

Il Web 2.0 indica genericamente l'evoluzione Internet (e in particolare del World Wide Web), annuncia un cambiamento, un nuovo modo di intendere il Web.

Web 2.0 è l'insieme di tutte quelle applicazioni online che permettono uno spiccato livello di **interazione sito-utente**

(blog, forum, chat, sistemi quali Wikipedia, Youtube, Facebook, Myspace, Twitter, Gmail, Wordpress, Tripadvisor ecc.). La locuzione pone l'accento sulle differenze rispetto al cosiddetto Web 1.0, diffuso fino al 2000, e composto prevalentemente da siti web statici, senza alcuna possibilità di interazione con l'utente eccetto la normale navigazione tra le pagine, l'uso delle email e l'uso dei motori di ricerca. Un esempio potrebbe essere il

social commerce

, l'evoluzione dell'E-Commerce in senso interattivo, che consente una maggiore partecipazione dei clienti, attraverso blog, forum, sistemi di feedback primo tra tutti ebay. Molti sono scettici e sostengono che il termine Web 2.0 non ha un vero e proprio significato, in quanto dipende esclusivamente da ciò che i proponenti decidono che debba significare per cercare di convincere i media e gli investitori che stanno creando qualcosa di nuovo e migliore, invece di continuare a sviluppare le tecnologie esistenti.

La differenza tra il web 1.0 e il web 2.0 sta sia nella maggior possibilità di condivisione e di comunicazione che nel concetto di accessibilità, ancora poco diffuso.

“L'**accessibilità**, anche in informatica, è la capacità di un dispositivo, di un servizio o di una risorsa d'essere fruibile con facilità da una qualsiasi tipologia d'utente. Il termine è comunemente associato alla possibilità anche per persone con ridotta o impedita capacità sensoriale, motoria, o psichica (ovvero affette da disabilità sia temporanea, sia stabile), di fruire dei sistemi informatici e delle risorse software a disposizione”.

Quindi possibilità per chiunque di accedere al sito web, qualsiasi, e quindi a ciò che il sito web contiene. Cioè i contenuti. Ecco un altro concetto importante, è fondamentale produrre **contenuti idonei**

tali da poter fornire tutta una serie di informazioni all'utente e lo stesso contenuto deve poi essere condiviso, commentato. Da qui l'interazione con l'

utente che partecipa attivamente

e esprime la propria opinione sui contenuti in un sito web o in un blog, strumento principale appunto per la condivisione e la partecipazione.

Per le PMI il web 2.0 è un concetto ancora molto lontano, non ne vedono un'utilità immediata

ma dei “pericoli” ed è veramente arduo trasmettere questi concetti per un problema culturale di base. Per intenderci, è stata dura fare entrare nella mente delle aziende il concetto del sito web, ben più ardua sarà la sfida del web 2.0.